

OPERA PIA "CLORINDA SARTORIUS"
Piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82
80136 - NAPOLI

Napoli li 31.05.2013

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali
Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0401708 05/06/2013 14,37

Mittente : OPERA PIA CLORINDA SARTORIUS

Assegnatario : Programmazione sociale anziani e minori

Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2010

Oggetto: IPAB "Opera Pia Clorinda Sartorius".



Il sottoscritto Mons. Carlo Pinto, nato a Torre del Greco (NA) il 08.07.1929, C.F.: PNTCRL29L08L259A, nella qualità di legale rappresentante di questa IPAB, con la presente trasmette a Codesta Giunta Regionale della Campania copia della deliberazione n. 1 adottata in data 31.05.2013 ad oggetto: "Proposta di estinzione dell'Ipab Opera Pia Clorinda Sartorius".

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE

(Mons. Carlo Pinto)



Opera Pia "Clorinda Sartorius"

Piazzetta S. Severo a Capodimonte, 82 - Napoli

VERBALE DI DELIBERAZIONE

N. 1 del Reg.

Data 31.05.2013

OGGETTO: { Proposta di estinzione dell'IPAB
Opera Pia "Clorinda Sartorius".

L'anno Duemilatredici addì trentuno del mese di Maggio alle ore 11.00
nell'Ufficio di Segreteria della Fondazione Istituto Pennese, in Portici alla via
Vittorio Emanuele n. 1

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE

Mons. Dr. CARLO PINTO

Con l'assistenza del dr. Michele Marotta ff. di segretario

Premesso:

- Che l'Opera Pia Clorinda Sartorius ha origine dalle disposizioni testamentarie della signora Clorinda Sartorius del 15 settembre 1900, 28 maggio 1902, 22 luglio 1909 e 21 giugno 1911 tutte per notaio Carlo Maddelana. L'Arcivescovo pro-tempore di Napoli veniva nominato erede universale dei beni della Signora Clorinda Sartorius. La testatrice legava i suoi beni all'Arcivescovo pro-tempore per "Opere Pie e di beneficenze a suo beneplacito". Lo scopo dell'Opera Pia era: Sovvenzionamenti di infermi a domicilio e particolarmente sacerdoti poveri, istituzione di patrimonio sacro a favore di giovani che accedono al sacerdozio, mantenimento di giovani in Seminario e collegio.
L'amministrazione è stata sempre ed esclusivamente tenuta dall'Arcivescovo pro-tempore di Napoli, il quale da solo e senza ingerenza alcuna ha facoltà di nominare un delegato.
- Che i beni immobili a suo tempo ereditati vennero dai predecessori Arcivescovi di Napoli alienati. L'alienazione si era resa necessaria per danni di guerra e per risanamento del quartiere dove erano ubicati gli immobili. Il corrispettivo venne convertito in titoli di Stato e le rendite degli stessi titoli hanno consentito di poter adempiere alle finalità statutarie dell'Opera Pia;
- Che l'Opera Pia ha la sua sede unitamente alla Fondazione Ferrigni Gaudiosi in Napoli alla Piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82 e per il passato prima che quest'ultima non ottenesse la trasformazione in personalità giuridica di diritto privato aveva lo stesso legale rappresentante;
- Che in data 30 giugno 2012 il Card. Crescenzo Sepe ha nominato delegato Arcivescovile dell'Ipab "Opera pia Clorinda Sartorius" il rev.mo mons. Carlo Pinto;
- Che l'Ipab "Opera pia Clorinda Sartorius" non esercita, da oltre due anni, alcuna attività e che il patrimonio della stessa consiste allo stato in € 16.289,49 (sedecimiladuecentoottantanove/49) depositate presso la Banca Prossima in Napoli;

Visto:

- Che nel BURC n. 14 del 4 marzo 2013 è stato pubblicato il regolamento 22 febbraio 2013 n. 2 recante *“Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona”*;
- L' art. 11 del citato regolamento;
- che non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione di questa IPAB;

Considerato:

- a) che l'IPAB non ha alcun patrimonio immobiliare e che l'unico patrimonio mobiliare è la somma di € 16.289,40 (sedecimiladuecentoottantanove/40) depositate presso la Banca Prossima con la seguente intestazione: Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi Fondi IPAB C. Sartorius.
- b) che l'IPAB non ha alcun dipendente;
- c) che l'IPAB non ha in essere alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo;
- d) che l'Opera sorse con testamento del 15.09.1900 con il quale l'arcivescovo pro-tempore di Napoli veniva nominato erede universale dei beni della Signora Clorinda Sartorius, la quale così testava: “Nomino mio erede universale l'Arcivescovo pro-tempore dell'Archidiocesi di Napoli nella detta qualità e non come persona privata...”.
La testatrice indicava all'Arcivescovo pro-tempore di servirsi delle rendite provenienti dai cespiti, depurate da ogni peso, per Opere Pie e di beneficenza a suo beneplacito”.
Con testamento del 28.05.1902 la testatrice stabilisce che “qualora per qualsiasi causa o ragione ed in qualsivoglia tempo potessero venire ostacolate le disposizioni da me fatte, è mia volontà che il mio erede usufruisca della valuta corrispondente all'adempimento delle mie disposizioni, e quindi esonerato dagli obblighi da me impostigli”.
- e) che l'ultimo conto consuntivo, rinvenuto agli atti, è quello relativo al 2001.

Ritenuto, pertanto, di proporre l'estinzione dell'Ipab “Opera Pia Clorinda Sartorius” e destinare il patrimonio mobiliare all'Arcivescovo pro-tempore di Napoli

DELIBERA

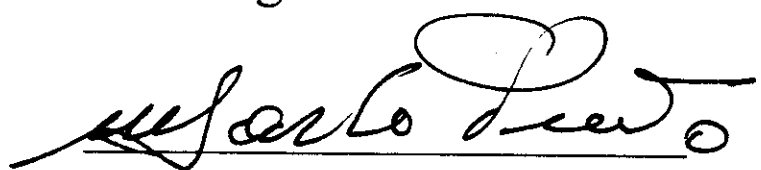
Per i motivi esposti in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1) di dare atto:
 - a) che l'IPAB non ha alcun patrimonio immobiliare e che l'unico patrimonio mobiliare è la somma di € 16.289,40 (sedecimiladuecentoottantanove/40) depositate presso la Banca Prossima con la seguente intestazione: Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi Fondi IPAB C. Sartorius;
 - b) che l'IPAB non ha alcun dipendente;
 - c) che l'IPAB non ha in essere alcun rapporto giuridico attivo e/o passivo;
- 2) di proporre alla Giunta Regionale della Campania l'estinzione dell'Ipab “Opera Pia Clorinda Sartorius” con sede in Napoli alla piazzetta San Severo a Capodimonte n. 82, a motivo della inattività dell'istituzione in campo socio-assistenziale da oltre due anni;
- 3) di destinare il patrimonio mobiliare consistente nella somma di € 16.289,49 depositate presso la Banca Prossima di Napoli, all'Arcivescovo pro-tempore di Napoli così come espressamente previsto dalla testatrice con suo testamento del 28.05.1902.
- 4) di allegare alla presente, unitamente al modello di dich.ne sostitutiva di atto di notorietà:
 - 1) fotocopia del testamento del 15.09.1900; del 28.05.1902; del 22.07.1909 e del 21.06.1911
 - 2) fotocopia del conto consuntivo esercizio finanziario 2001;
 - 3) fotocopia saldo del conto intestato “Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi”, Fondi Ipab C. Sartorius” rilasciato dalla Banca Prossima in data 16.05.2013.

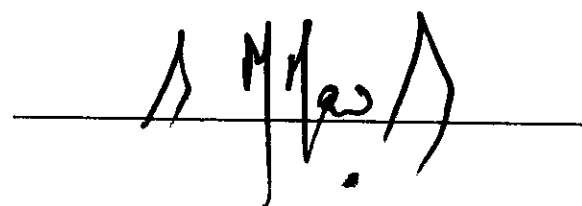


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL Delegato Arcivescovile



Il Segretario ff.



Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali

**MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DEL CERTIFICATO DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(Articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a Mons. PINTO CARLO, nato/a TORRE DEL GRECO
il 02/07/1913, residente in TORRE DEL GRECO (NA)
via/p.zza NATIONALE, n. 450, codice fiscale PNTCAR19L08L259A
nella qualità di legale rappresentante dell'IPAB "D.P. ELONDA SARTORIUS", in NAPOLI,
consapevole delle sanzioni penali e delle responsabilità civili per il caso di dichiarazioni non
veritiere, nonché per il caso di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28
dicembre 2000, n. 445, nonché degli effetti previsti dall'articolo 75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA
sotto la propria responsabilità penale per il falso

- a) che le copie degli atti e documenti allegati alla delibera di proposta di estinzione dell'IPAB sono
conformi a quelli esistenti presso la sede dell'ente.

luogo e data PORTICI 31 MAG 2013

Il dichiarante*
Carlo Pinto

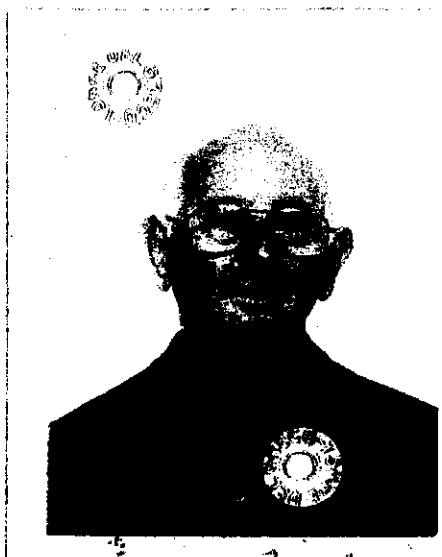
Il/la sottoscritto/a rilascia il proprio consenso ad effettuare, ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000,
controlli sulla veridicità di quanto dichiarato mediante accertamenti presso le amministrazioni competenti
oppure mediante richiesta di certificati in originale. Dichiaro, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli
effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti
informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo e data PORTICI 31 MAG 2013

Il dichiarante
Carlo Pinto

* Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del
dipendente addetto oppure è sottoscritta e presentata o inviata unitamente alla fotocopia di un documento di
identità del dichiarante.

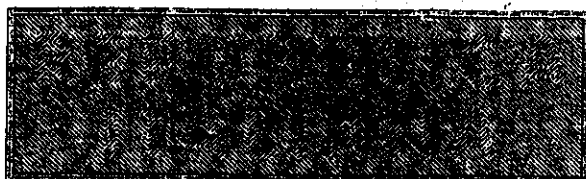
Cognome **PINTO**
Nome **CARLO**
nato il **08/07/1929**
(atto n. **201** p. **1** s. **A 1929**)
a **TORRE DEL GRECO (NA)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **TORRE DEL GRECO**
Via **VIA NAZIONALE 450 P. 1**
Stato civile **---**
Professione **---**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI **TORRE DEL GRECO**
Statura **168**
Capelli **---**
Occhi **---**
Segni particolari **NESSUNO**


Firma del titolare *Carlo Pinto*
TORRE DEL GRECO **07/05/2010**
Impronta del dito indice sinistro
IL SINDACO
CRESSENZO PISTILLI
Funzionario Delegato

Carlo Pinto

SCADENZA 06/05/2020

AS 1960137



I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
TORRE DEL GRECO
CARTA D'IDENTITA'
N° AS 1960137
DI
PINTO
CARLO

Copia del Testamento Segreto
della Signora Clorinda Sartorius

"Viva Gesù Cristo

Col presente mio testamento
io sottoscritta Clorinda Sartorius,
furono Carlo e Giustina Arnaut,
moglie in seconde nozze del si-
gnor Lorenzo Baglioni primo
marito della mia cara zia fu
Bernardina Arnaut, che abbia-
no gloria in sempiterno nei cie-
li per la loro vita laboriosa, on-
rata e virtuosa: dopo di essermi
raccomandata a Dio, alla Vergi-
ne ed agli Angeli Santi, vengo
a disporre, come dispongo dei miei
beni per tempo del mio decesso nel
modo seguente:

Nomino mio erede universale l'istituzione
l'Arcivescovo pro tempore dell'Ar. Diocesi
chiusinese di Napoli nella detta
qualità e non come persona pri-
vata, nel caso di sedi vacante, no-
mino mio erede il Vicario Capi-
pro-tempo
di Napoli
Vicar. Da
vacante
Vicar. f.
+ 1. 2. 3.

tolare pro tempore della detta
Archivescovi nella detta quali-
tà e non come persona privata

Speciale ca- Tale istituzione di erede fidu-
fiduciaria, ~~per~~ ciario è fatta come una spe-
ciali ingarancia confidenza, distinta dal
dell'Esame la Mensa, ed affidata alla
nato

persona dell'Arcivescovo pro
tempore di Napoli del Vi-
cario Capitolare senza inge-
renza dell'Esaminato Gene-
rale dei Beneficii vacanti;
qualora il detto Arcivescovo

Istituzio- o Vicario Capitolare non vol-
le o non potesse accettare gli sostitu-
mo Pontefice il Sommo Pontefice regnan-
te al tempo del mio dispo nel
proprio e particolare nome.

Possiede - Dichiaro di possedere i seguen-
ti titoli italiani valori in titoli al Portatore:
L. 5 per 2.527.90 cioè ventidue titoli di rendita
reddo al 3.75% Italiana da lire Mille ogni-
cioè aff. 2421.50, diciassette da lire cinquecen-
to ognuno, cinque da lire due-
cento ognuno, quattro da lire

cento ognuno, sei da lire cinqu
ta ognuno, tre da lire venticin
qu ognuno, uno da lire dieci, sei
da lire cinqu

309

~~Trecentarove~~ Cartelle del Credito Fondat
to Fondiario del Banco di Napoli Salerni
li. Quattordici cartelle di rendita Patrimonio
ta Curia

Popeggo ancora due librette del Me
la cassa di risparmio del Banco Fondat
co di Napoli coi N° 07/149, 07/126 Patrimonio
contenenti lire ottomila, ottanta Patrimonio
altre migliaia in contante Patrimonio

Tutti questi valori (che per una
na necepsita saranno alienati
da me / esistono nella curia Caf
sa forte, nella quale si trova
no ancora i numeri tanto del Patrimonio
le cartelle di rendita italiana Patrimonio
che delle cartelle Fondiario in
apposite distinte da me sotto
scritte; sulle quali Sistinte ac
cluso copie conformi in questo
mio testamento

Popeggo inoltre una parte

Appartamentamento alla Via Nardone N° 55
1° e 2° piano: 1° piano ed altro apparta-
mento al 4° piano ivi

Proprietà su - Una proprietà alle Rampe
S. Antonio a Posillipo intitolata
alla defunta Villa Glorinda con un fon-
do rustico ivi, in mezzo del qua-
le esiste un café per me-
riservato e non dato in fitto; a

Appartamentamento infine un appartamento con
to e stalla e stalla e Rimessa alla Via Co-
me alla lido N° 429

Gravato il detto mio erede del pe-
legato vitalizio di seguente legati vitalizi

1° Lire ottocento mensili al mio
germano Alessandro, vita sua
durante, e dopo della sua mor-
te, alla sua moglie solo lire
cento mensili, vita durante.

2° Lire quattrocento mensili vi-
vaci alla signora Luigia
Anna, furono Luigi Ca-
glioni e Luigi Anna.

3° Ad Anna Macchia fu Ag-
Macchia stino e suoi germani e ger-

3 3

mano, cioè Francesco, Giusep ^{Marcia} ~~Anna~~, Fran-
co, Caterina, Aurelia, Ma ^{cepo} ~~cepo~~, Giusep-
ria, Asunta, vita loro ^{Caterina, Au-} ~~te~~, lire duecentottanta, a par ^{relia} ~~relia~~, Maria
te eguali fra loro, salvo Ma ^{Asunta} ~~Asunta~~ ma-
ria ed Asunta, mie comari ^{quali} ~~quali~~ 280
le, alle quali voglio che Sal-
la Sitta somma si dia lire
cinquanta mensili per ogni
na.

4 Ad Eduardo de Ruggiero, fu ^{Ad Ruggiero} ~~Ad Ruggiero~~
Marchese Giuseppe, e sue ger. ^{Barbara} ~~Barbara~~
mano Anna, Filomena e Ma ^{graz} ~~graz~~, Filomena
ria, vita loro durante, lire tre ^{Maria} ~~Maria~~ me-
centoventi mensili, a parti ^{quali} ~~quali~~ 340
eguali, accrescendosi la par-
te delle mancanti alle su-
perstite e cespando la detta
corrisponsione al decuplo di
tutte (B) (vedi pag. 10 tergo)

5 Ad Antonetta Pelizza fu ^{Luca} ~~Luca~~ ^{Giulia} ~~Giulia~~ e
durando, mia cameriera, per ^{ordinaria} ~~ordinaria~~ me-
chi onesta e fedele nel suo ^{servizio} ~~servizio~~ a Pelizza ^{quali} ~~quali~~
servizio lire ottanta mensi ^{nella} ~~nella~~ me-
li, ~~vita~~ sua durante ^{W. B. - P. -} ~~to~~ ^{pag. 11}

Poltrona Auto Lego alla medesima il mio
letto che si trova nella mia stanza
mobili e 30 all'appartamento via Colido
biancheria 429, di ferro dipinto color d'oro
anchoreno, con le tavole, quattro mate
rassi di lana con faccie bian
che, un paglione, quattro cu
scini anche di lana, 50 cuscini
lenzuole con N° 24 di lino
a tre tele, 50 cuscini foderette
di tela d'Olanda con le mie
cifre ricamate, i portieri del
letto di merletto, tre co
verti a sua scelta, che ap
partengono allo stesso letto, Più
lego alla stessa sei posate di
argento con le iniziali L. G.
sei cucchiaini di argento con
le stesse iniziali L. G. un picco
lo coperchio di argento con le ini
ziali L. G. cinque abiti miglio
ri a sua scelta, 50 cuscini
a sua scelta, due servizi da ta
vola di tela di Fiandra col N° 12,
vanti pezzi di raso da scegliere

6 A Carlo Mostaro, mio carto, per Mostaro farlo
che sempre questo, durante mia ~~mensili~~ ^{mensili} 80
vita. lire settanta mensili. ~~definito~~
Mostaro

7° A Filomena Mele, una parrucchiere Mele Filomena chiera, durante sua vita lire ^{Vellegrano ve} ^{Dova Mele} ^{moglia} ¹⁹
quindici mensili.

8. A Giovanni Grapo, vita Grapoglio =
sua durante lire trenta vanti mezz,
mensili

9. Al cuoco che da tre anni ^{tanto ad. 30 al me} si troverà al mio servizio, da che anni
vita sua durante lire tre ^{si trovano} pe-
ta mensili; altrimenti lire servizio ^{me}
cinquanta una volta sol ^{ad. 30, o anche}
tanto ^{ad. 30, o anche}

Al cocchiere che da due ^{già} anni si troverà al mio ser Al facciere
vizio, vita sua durante li tre di trocapi
e trenta mensili altri ^{di} ^{tre} ^{anni}
menti lire cinquanta una ^{servizio mezz.}

5

Roma N° 429 con stalla e ri
mezzo, come pure l'usufrutto
Sull'appartamento alla Villa
Clorinda a S. Antonio di Posil
lipo, dove sono stata solita di
andare a villeggiare. Leggo pa
rimenti alla famiglia del
Notaio Agostino Macchia, cioè Agostino
alla vedova signora Antonia della Florio
ta Florio e ai figli Anna, Caterina, Lu
ciana, Aurelia, Maria, Apollonia, Fran
cesco, Francesco, Giuseppe e Tommaso. L'usufrutto Sull'appartamento alla Villa Clorinda a S. Antonio di Posillipo N° 1 attualmente abitato da Giuseppe Apollonia e da Scaglione, da cedere il detto capo, l'usufrutto al decimo tanto del danaro della vedova, quanto di tutti i Macchia figli an nominati. Dispenso i detti usufruttuarii, cioè partecipi tanto mio fratello che la fa a V. Antonia famiglia Macchia Sull'obbligo di Posillipo di dare cauzione. Mi affido alla coscienza del Scaglione

Sue messe mio erede per la celebrazione di
sue messe quotidiani in perpetuo,
in perpetuo, da con la elemosina di lire tre per
celebrarsi ogni messa, e durante la vita
dei sacerdoti Arcangelo Alligro, ^{di Fil...}
e Michele Calano fu ^{po}
seppa, voglio che le dette
messe vengano da loro ce
lebrate. Voglio pure che dit
te messe vengano celebrate
nella mia Cappella al lau
poranto nuovo nei seguen
ti anniversari

- 1° Anniversario 7 dicembre
- 2° Anniversario 26 maggio
- 3° Anniversario 14 ottobre
- 4° Anniversario 14 febbraio
- 5° Anniversario 3 agosto
- 6° Anniversario 11 agosto
- 7° Nove marzo. Ai detti an
niversari si deve aggiungere
il mio e quello di mio fratel
lo avvinta che sarà la no
stra morte. Il sacerdote Arcan
gelo Alligro avrà l'onore di recare